



## Genius Loci

### Il progetto e gli enti promotori

Il progetto Genius Loci, promosso dal Comune, la Provincia, l'Azienda sanitaria e la cooperazione sociale, si sta sviluppando in due quartieri urbani di Pordenone, Villanova e Borgomeduna. Tra le varie attività proposte in stretta sinergia con i rappresentanti della società civile ci sono la realizzazione di un foglio di quartiere, la creazione di una compagnia teatrale di comunità, un mercatino dell'usato. Iniziative che se riescono a coinvolgere tutte le persone residenti, faciliteranno sicuramente la possibilità non solo di vivere in un determinato quartiere, ma di abitarlo nella forma più completa possibile, trasformandolo in uno spazio fisico di esperienze sociali condivise, costruendo un universo materiale e simbolico che faccia sentire le persone partecipi di una società e di una cultura comuni. Vivere in quartiere, in questo senso, rappresenta la possibilità di appartenere ad una comunità politica e ad una organizzazione sociale che stabilisce e progetta il proprio futuro nelle relazioni di potere che si creano tra i differenti gruppi che la compongono, tutto ciò nel mezzo di un territorio condiviso che contempla i concetti di pluralismo e di diversità.

La serata del "Derby in Piassa" si è completata con l'esposizione delle fotografie del quartiere realizzate dai partecipanti al laboratorio "Anatomia di un quartiere", alle quali si sono affiancate i colorati disegni dei bambini della scuola elementare A. Rosmini. E' stato inoltre presentato il numero 0 del foglio di quartiere, contenente foto e interviste ai diversi attori protagonisti della vita di quartiere che raccontano la propria realtà disegnando così un pezzo importante del vissuto di comunità.

## FAI la cosa giusta!

*Family Friendly, uno sportello di accompagnamento alla conciliazione in cooperativa*

Parte il progetto sperimentale *Family Friendly*, finanziato dalla Regione FVG e dal Fondo Sociale Europeo che vede la Cooperativa FAI impegnarsi in un percorso condiviso con i propri soci lavoratori di sostegno alla genitorialità e alla conciliazione. FAI è una delle poche realtà cooperative della Regione ad aver ottenuto il finanziamento necessario per la *riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro*. Il progetto intende sperimentare metodi di accompagnamento e informazione che tengano conto delle esigenze personali dei lavoratori/trici in rientro, delle particolarità dei luoghi di lavoro, delle peculiarità professionali degli operatori sociali, ed infine delle tipologie dei servizi presso cui la gran parte dei soci si trova ad operare. Il progetto *F.A.I. la cosa giusta! - Sportello di accompagnamento alla conciliazione in cooperativa* intende in particolare attivare uno sportello di riferimento interno per tutte le problematiche di conciliazione e di pari opportunità, inserendo nell'organigramma una figura di sostegno ed un luogo di informazione a disposizione delle lavoratrici e dei lavoratori.

## Meditazioni lievi sullo star bene assieme

# DERBY IN PIASSA

*Il progetto Genius Loci e la comicità dei Papu per una serata dedicata a Villanova*

di **Jairo Cazar**

Pordenone - Mercoledì 24 agosto, un centinaio di persone hanno partecipato alla serata presentata dai Papu, intitolata "Derby in Piassa: meditazioni lievi sullo star bene assieme". L'evento, promosso nell'ambito del progetto Genius Loci, ha avuto luogo all'interno della Festa in Piassa, nel quartiere di Villanova, giunta ormai al suo 36esimo anno di vita. L'obiettivo era di condividere l'esperienza di chi per mesi ha partecipato al progetto di sviluppo di comunità nel quartiere, cercando di raccontare i propri vissuti coinvolgendo il pubblico attraverso il dialogo e il confronto.

La proiezione del video fotografico realizzato dai partecipanti al laboratorio Anatomia di un quartiere, (esordio del progetto Genius Loci a Villa-

nova) ha dato il via allo spettacolo: una kermesse di personaggi, strade, negozi, aree ricreative e sportive, eventi artistici e culturali bene hanno mostrato la vivacità e complessità del quartiere. Presentatori dell'evento, il noto duo comico, I Papu, che battuta dopo battuta, tra risate ed applausi, hanno spiegato gli obiettivi del progetto.

Genius Loci, hanno spiegato, intravede nel dialogo intergenerazionale e interetnico un'enorme possibilità di migliorare le condizioni di vita dei residenti. Infatti queste intenzioni del progetto sono state rafforzate dalla presenza sul palco dei rappresentanti della società civile, della scuola, della Parrocchia e delle associazioni che hanno raccontato con soddisfazione il percorso avviato attraverso il laboratorio "Anatomia del quartiere".

Certamente bisogna dire che l'aspettativa di affluenza del pubblico è stata di gran lunga superata, il palco è stato arricchito dalle parole di tante realtà sociali differenti e I Papu hanno saputo farci sentire parte di un quartiere così peculiare. Importante è stato anche il segnale che l'amministrazione comunale ha voluto dare grazie alla piacevole presenza per tutta la serata del sindaco Pedrotti che si è messo in gioco tra scherzi e battute in prima persona.

L'auspicio per le prossime edizioni, e questo è già il primo augurio che vogliamo fare all'intero progetto ed ai suoi promotori è di riuscire a far sentire ancora di più la propria voce, quella di un intero quartiere arricchito da differenze di età, religioni, etnie, valorizzandole e dimostrando la complessità ma anche la ricchezza del vivere accanto.

### Innovazione e valori

Intervista a pagina 2

I sociologi Marco Cerri e Luca Fazzi: innovazione sostenibile per la cooperazione sociale

### Orazio, pittore sorridente

Articolo a pagina 4

Michela Carli parla di arte e ricordi con il signor Orazio a Casa Colvera

### Il Campanaro di Notre Dame

Articolo a pagina 5

Il musical è andato in scena a giugno nel quartiere di Villanova di Pordenone

### Quando parlano i familiari

Interviste a pagina 7

Casa Serena: tre momenti di confronto, breve riflessione sul senso dell'affidarsi



Ambito anziani

## ORAZIO, IL PITTORE SORRIDENTE

Incontro con l'artista di Casa Colvera



Il signor Orazio è nato ad Avellaneda, in Argentina, nel 1937. È residente in Casa Colvera dal novembre del 2008. Grazie alla sua vita da cittadino del mondo parla quattro lingue: spagnolo, inglese, italiano e folpo, il friulano di Cordenons.

a dipingere nella mia stanza. Ah... quanto mi piace il mare... Per me è stata dura venire qui in Italia, senza poter vivere al mare o avere un fiume vicino. Però c'era la Vilma che per me è stata più di una sorella, le devo molto per come mi è stata vicina.»

Infatti, ho notato che nei Suoi quadri è rappresentata solo la natura. Possiamo dire che è la sua musa ispiratrice?

«Sì, disegno quasi sempre paesaggi naturali. Ho fatto solo tre ritratti nella mia vita: un indiano, un Buddha e l'ultimo l'ho fatto vent'anni fa per una collega che mi aveva chiesto di farle il ritratto da una sua foto. Ma il mio sogno era quello di diventare un fumettista. Avevo fatto un libro alto così - e indica con le dita lo spessore di un paio di centimetri - ma poi l'ho buttato via... un momento di rabbia.»

Dice con una mezza risata.

«Mi sono cimentato nella pittura cinese, che è l'arte del tratto. Forse è la tecnica con la quale si riesce a tirare fuori di più le emozioni, per i valori che l'arte cinese insegna, per il profondo senso religioso-filosofico. Infatti mi sono interessato poi molto alle altre religioni oltre a quella cattolica, e alla filosofia. Ad ogni modo la pittura mi ha aiutato molto nel gestire le mie emozioni. E anche la musica classica che è sempre in sottofondo quando dipingo. E anche quando non dipingo!» E ride perché sa che in Casa Colvera lo sanno quanto lui ami la musica e quanto la ascolti nella sua stanza. Mi racconta che ascolta ancora delle musicassette e che, nonostante siano molto datate, la definizione del suono è ancora buona.

C'è un quadro al quale è più affezionato, un quadro che le è dispiaciuto vendere o regalare?

«Uh sì. Il quadro della foresta di betulle con tre uccelli d'inverno, è il più bello che ho fatto. L'ho regalato a mio cugino e mi è dispiaciuto. Anche il quadro con il Buddha mi piaceva. Pensa che la cornice l'avevo pagata ventimila lire e la signora alla quale l'ho venduto, me l'ha comprato solo per ventiduemila!» E questa volta una risata ce la facciamo entrambi.

Qual è il suo pittore preferito?

«Matisse in assoluto. E comunque tutti gli impressionisti in genere.»

A questo punto gli chiedo di mostrarmi il suo "laboratorio", la stanzetta che Casa Colvera gli ha messo a disposizione per poter dipingere. Accetta di buon grado, e approfitta per mostrarmi un quadro sul cavalletto che sta terminando su commissione di una signora e alcuni disegni. Poi facciamo un po' di foto con tutti i quadri presenti in struttura e infine io e lui assieme perché, scherzando, gli dico che oltre ad essere stati bravi a fare l'intervista, siamo anche belli e vale la pena fotografarci! Così gli strappo una risata. L'ultima prima di andarmene.

Un pezzetto di Orazio però l'ho portato via con me: ho comprato uno dei suoi quadri e mi sono fatta promettere che la prossima volta che farà un quadro, mi penserà!

Ambito disabili

## Premiata La Pannocchia di Codroipo

di Claudio Gremese

Da diversi anni il Comitato Provinciale di Coordinamento fra Associazioni per la Tutela dei Disabili di Gorizia ha istituito il "Premio Regionale Solidarietà" che riconosce i meriti di persone o di enti che si sono prodigati a favore di persone in difficoltà. Quest'anno uno dei riconoscimenti è stato assegnato all'Associazione La Pannocchia onlus di Codroipo con la motivazione: "Per il benemerito ed apprezzato servizio residenziale in favore delle persone disabili adulte". Ricevere un riconoscimento come questo fa piacere, in particolare quando parte della motivazione comprende il pensiero: "per l'apprezzato servizio".

In pochi anni La Pannocchia ha realizzato l'opera per la quale tanto ha investito, in termini di tempo, fatiche e lavoro. Ma la realizzazione materiale è stata solo il primo passo, forse il più facile. Subito dopo, infatti, si è affrontato il problema di avviare una gestione economica oculata ed offrire servizi qualitativamente alti agli ospiti, come attività, uscite e gite accompagnati da volontari e operatori di fiducia.

Fin dal 2001 abbiamo deciso di essere affiancati da una cooperativa che portasse la propria esperienza nei servizi assistenziali; la scelta di tale affidamento è stata determinata da diversi motivi: ad esempio l'impegno eccessivo nella gestione del personale (molti soci attivi lavoravano), una specifica preparazione professionale, garanzie di continuità del servizio in futuro.

All'apertura del Gruppo Appartamento, confermata poi all'apertura della "Finestra sul Futuro", è stata scelta la Cooperativa Sociale FAI, principalmente per la sua importante esperienza con il Centro ANFFAS "Giulio Locatelli" di Pordenone e per la buona impressione che se ne è ricevuta rispetto alla condivisione delle filosofie alla base del modo di operare della stessa.

L'Associazione inizialmente ha gestito in prima persona i servizi ausiliari (cucina, stiro, pulizie) e il coordinamento, ritenendo questa modalità di gestione diretta un modo più efficace per controllare la qualità

Ambito salute mentale

## LA LEGGENDA DEL GOBBO DI NOTRE DAME

Il Circolo delle Idee porta il musical sul sagrato della chiesa di Cristo Re nel quartiere di Villanova di Pordenone



di Paola Camber

Un intero quartiere, nel mese di giugno scorso, ha aperto l'estate in piazza trasformandosi per una sera nella compagnia amatoriale *Il Circolo delle Idee* e facendo rivivere la famosa

leggenda del Gobbo di Notre Dame, conosciuta al grande pubblico anche grazie ai recenti successi nazionali de *Notre Dame de Paris* di Riccardo Cocciante e all'intramontabile *Gobbo di Notre Dame* della Disney Production. Proprio da queste

due imponenti produzioni ha preso forma la storia e l'intreccio musicale de *Il Campanaro di Notre Dame*.

A supporto del lavoro artistico della compagnia di Villanova, composta dai neo attori frequentanti il Circolo delle Idee,

del servizio. L'inizio pertanto non è stato semplice né per noi né per la Cooperativa: per costruire un gruppo che portasse davvero in sinergia, naturalmente si è dovuto lavorare molto. Quest'anno però è stata presa la decisione di affidare alla Cooperativa una gestione più ampia, cioè che compren-

da anche il coordinamento ed i servizi ausiliari, laddove l'Associazione continuerà ad occuparsi dell'amministrazione e a controllare la qualità dei servizi forniti dalla Cooperativa, con un monitoraggio continuo e incontri periodici di verifica.

L'obiettivo nostro è quello di avviare una casa di accoglienza

L'associazione La Pannocchia è nata nel 1996 per dare sicurezza e creare solidarietà fra le famiglie di persone disabili; ha iniziato quindici anni fa una intensa attività di sensibilizzazione della popolazione e delle Pubbliche Amministrazioni dell'Ambito del Medio Friuli sul problema del "Dopo di Noi". Dal 1997, primi tentativi di coinvolgere le Pubbliche Amministrazioni, si arriva al gennaio 2002 quando ci fu la posa della prima pietra, l'inaugurazione della struttura a dicembre 2003 e a marzo 2004 il Centro residenziale "Una finestra sul futuro - Dopo di noi" iniziava la sua attività.

In un lasso di tempo relativamente breve (giugno 2001 - marzo 2004) aveva iniziato a gestire un Gruppo Appartamento in cui offriva un servizio residenziale e diurno, anche se per un numero limitato di utenti.

FAI collabora con l'associazione La Pannocchia nella gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi della comunità da nove anni.

tanti residenti del quartiere, da operatori delle cooperative sociali Acli, FAI ed Itaca, nonché del DSM di Pordenone, troveremo la collaborazione del Coro della Chiesa di Cristo Re e della Parrocchia tutta, della Bottega del Legno della Coop. Acli, assieme alla Circostrizione, Associazione Festa in Piassa e a due gruppi di ballerini dell'Associazione sportivo-culturale TIMBA di Sacile. Regista del progetto, Maurizio Perrotta della

Coop. Itaca. «Dopo il successo e l'entusiasmo che l'anno scorso ha portato lo spettacolo *Forza Venite Gente*, continuare l'avventura è stato direi spontaneo, naturale - racconta Ivana

Foresto, Operatrice FAI e coreografa del progetto - , con la consapevolezza che questa volta ci sono tante più aspettative nei nostri confronti. Ormai abbiamo un pubblico che ci segue!»

Lo spettacolo scelto è estremamente articolato e complesso, le

parti recitate sono molto più numerose rispetto allo spettacolo precedente. «In tutti questi mesi di prove ci siamo confrontati in modo diretto con la nostra voce, mimica, memoria ed espressività. Non si tratta più di fare solo delle coreografie, sintonizzando il movimento personale a quello dell'altro, ma di calarsi nella vita e nei pensieri di un personaggio, parlando per lui ed esprimendo un intreccio di emozioni forti e controverse. L'amore e la gelo-

sia, la rabbia, la frustrazione e la capacità di perdonare, la gioia e la paura, il rispetto e il desiderio. Per rappresentarle bisogna esserne consapevoli, cercare

re un rapporto empatico con il proprio personaggio, fare quindi un percorso importante sul proprio mondo emotivo - conclude Ivana Foresto - Un'esperienza nuova quindi, una crescita nell'impegno, nelle responsabilità, nella consapevolezza di sé, e noi abbiamo accettato la sfida!»



Resta in contatto con noi, fai click su «Mi piace» nella pagina ufficiale della Cooperativa Sociale FAI su Facebook: foto, video, aggiornamenti, eventi, e tanto altro...

www.facebook.com/CoopSocialeFAI



# NUOVI CORSI DANCEABILITY FAI

Una società governata dalla frenesia, uomini grigi che rubano il tempo. L'avventura di una coraggiosa ragazzina per restituire il tempo trafugato

## IL TEMPO CHE NON C'È

Spettacolo originale tratto dal romanzo di Michael Ende «Momo alla conquista del tempo»

Coreografie di Lorella Ideari  
Compagnia NOTE DIVERSE FAI

Auditorium Concordia, Pordenone  
Domenica 5 Giugno 2011, ore 20.30  
\* spettacolo a ingresso libero \*

La danceability è una tecnica che permette a persone abili e disabili di incontrarsi per danzare insieme, attraverso un percorso di ricerca che parte dalle abilità individuali.

COOP. SOCIALE FAI onlus  
Servizi socio-sanitari ed educativi - Pordenone  
Telefono 0434.590370 - www.coopsocialefai.it

danceability

## LA RACCOLTA

Il rito della vendemmia celebrato nel gesto della danza  
Teatro Zancanaro di Sacile  
Venerdì 7 Maggio 2010, ore 20.30  
Ingresso libero

Coop. Sociale FAI  
Porcia - PN  
Tel 0434.590370  
Info [www.coopsocialefai.it](http://www.coopsocialefai.it)

Ciò che per il bruco è la fine del mondo, in realtà è una bellissima farfalla

## IL SOGNO DI UNA FARFALLA

Una favola per scoprire come ognuno sia speciale  
Auditorium Concordia, Pordenone  
Venerdì 11 Giugno 2010, ore 20.30  
\* Ingresso libero \*

La danceability è una tecnica che permette a persone abili e disabili di incontrarsi per danzare assieme, attraverso un percorso di ricerca che parte dalle abilità individuali.

COOP. SOCIALE FAI onlus  
Servizi socio-sanitari ed educativi - Porcia (PN)  
Tel 0434.590370 - Internet [www.coopsocialefai.it](http://www.coopsocialefai.it)

La Compagnia Note Diverse FAI è lieta di accogliervi nei nuovi corsi di danceability che si concluderanno a giugno 2012 con lo spettacolo di fine anno presso l'Auditorium Concordia di Pordenone.

Appuntamento a ottobre con le giornate di workshop e il giorno 4 novembre, dalle ore 19 alle ore 21, con il primo incontro del laboratorio annuale, presso la palestra G. T. Pertini di Pordenone. Docente e responsabile del progetto, Lorella Ideari.

Per ogni informazione contattare Jessica Furlan, referente danceability presso la Segreteria della Cooperativa Sociale FAI, telefono 0434.590370 [segreteria@coopsocialefai.it](mailto:segreteria@coopsocialefai.it)

**IL CORSO È APERTO A TUTTI COLORO CHE ABBIANO IL DESIDERIO DI ESPLORARE E CONOSCERSI ATTRAVERSO IL MOVIMENTO NELLA MUSICA**